

COMMUNITY ORGANIZZAZIONI



74

OPERA SAN FRANCESCO

Il boom virale del volontariato per i poveri

Il responsabile reclutamento spiega la nuova strategia



A Opera San Francesco i volontari sono in aumento. Ai 740 già attivi nel corso del 2015 vanno aggiunte 300 persone che hanno bussato alla porta dell'Opera con la voglia di darsi da fare. Per lo più si tratta di giovani. Una sorpresa? Secondo padre Giansandro Cornolti (nella foto), responsabile dei volontari Osf la risposta sta nella svolta nelle modalità di reclutamento: «Innanzitutto abbiamo fatto in modo che i volontari non facessero più di un turno: in questo modo abbiamo alleggerito le liste d'attesa». Il dato chiaro rimane comunque il netto aumento delle richieste.

Per il responsabile dei volontari un impulso alle candidature è arrivato anche grazie all'impegno sul web: «Abbiamo puntato decisamente su internet per "reclutare" volontari. Oggi sul sito (operasanfrancesco.it) è possibile segnalare la propria disponibilità e iscriversi a uno degli incontri di presentazione dell'associazione: i prossimi si terranno il 12 marzo e il 28 maggio ed entrambi sono quasi al completo». Cornolti però non nasconde anche un limite della rete: «A 10 gior-

ni dall'incontro mandiamo una mail per ricordare l'appuntamento e chiedere di segnalare se si è ancora interessati, poi ne mandiamo una seconda pochi giorni prima. Purtroppo ci sono quelli che non rispondono e alcuni non si presentano perché dobbiamo ammettere che a volte ci si iscrive come se si trattasse di un evento di Facebook». Nonostante i limiti questa nuova modalità di iscrizione

«La svolta è arrivata quando siamo sbarcati online, ma la formazione rimane centrale»

ha fatto sì che all'ultimo incontro «la presenza degli under 50 sia stata preponderante» precisa padre Cornolti.

Se internet è importante, ancora di più lo è la relazione diretta con le persone. «Nel primo meeting presentiamo i servizi che un volontario può svolgere: dalla mensa alle docce, dal poliambulatorio al servizio sociale, da quello legale e alle nuove attività: ne nascono sempre di nuove. Poi arriva l'incontro con il re-

sponsabile dell'area prescelta che chiama a raccolta gli aspiranti volontari, infine io stesso conosco i candidati: solo a questo punto si parte con l'attività vera e propria per un primo periodo di prova».

Si tratta di una fase importante, perché non basta l'entusiasmo e la voglia di fare, occorre anche sapere stare nelle regole: «c'è anche da tenere presente la capacità di lavorare in squadra, il tempo di prova serve a capire che si è sempre seguiti, accompagnati e formati». Anche perché le difficoltà a volte non nascono dalla relazione con i beneficiari («spesso i nostri poveri amano e cercano il contatto con i volontari»), quanto dalla mancanza di alcune competenze: «per esempio per chi fa volontariato al Centro di via Vallazze (il punto di raccolta abiti) occorre saper entrare in relazione con i donatori».

Grazie a internet si è avuta la possibilità di ringiovanire l'età media dei volontari, ma l'apporto delle persone più adulte è sempre importante: «I ragazzi sono entusiasti, ma a volte discontinui» ammette il responsabile. Per questo è sempre possibile segnalare la propria disponibilità presentandosi, di persona, alla segreteria di Osf. —**Antonietta Nembri**